

#LAVORIAMOXROMA



Quarta Azione: Nuovo modello produttivo



Il contesto

Il tessuto industriale romano è caratterizzato da molte eccellenze nel campo dell'Informatica, della Difesa e Aerospazio, della Farmaceutica, della Ricerca, dell'Agroalimentare, della Chimica, del Petrolio, del Gas-Acqua, del Cinema, dell'Audiovisivo e della Multimedialità. Elementi che collocano Roma tra le prime città italiane per presenza industriale.

Accanto ad alcune importanti aziende/gruppi a livello nazionale abbiamo una grande quantità di piccole e medie imprese che operano nell'indotto del manifatturiero, impegnate su appalti e commesse pubbliche e private, che spesso faticano a innovarsi per motivi organizzativi ed economici.

In questo contesto di potenzialità positive tuttavia in pochi anni hanno lasciato Roma molte grandi aziende nei settori dell'informazione, nel ramo automotive; nel settore farmaceutico; nel campo dei petroli e dell'energia, nel settore Telecomunicazioni; nell'edilizia sono sparite le grandi aziende e la dimensione media delle imprese romane è scesa a 1,6 addetti; nei trasporti continua la crisi infinita di Alitalia e del suo indotto, a tutto ciò va aggiunto l'indebolimento dell'area del lavoro della PA centrale e locale che ha perso negli ultimi 20 anni decine di migliaia di posti di lavoro diretti e indiretti (questi ultimi a causa della riduzione delle commesse pubbliche che ha fortemente inciso sulle imprese fornitrici dell'area romana).

Le criticità

Nel corso degli ultimi 20 anni nel territorio del Comune di Roma e della sua Area Metropolitana il lavoro dipendente ha perso circa il 22% del suo potere di acquisto. **Roma vede diminuire il valore aggiunto per addetto, diminuiscono le ore lavorate per addetto, si moltiplicano i contratti aperti per singola persona, si intercettano investimenti esteri a scarsa capacità di creazione di catene di valore territoriale.**

Il quadro che emerge è un riposizionamento del modello di specializzazione e dimensionale delle imprese e degli addetti principalmente sulle fasce basse dei settori produttivi.

Anche nei settori del terziario avanzato e industriale dove i numeri di lungo periodo sembrano indicare traiettorie di sviluppo (ad esempio le Telecomunicazioni) l'analisi delle dinamiche settoriali aziendali ci restituisce una crescita occupazionale principalmente posizionata nel segmento "povero".

L'industria manifatturiera inoltre ha sempre più bisogno dell'offerta di servizi avanzati perché nell'evoluzione 4.0 si concentra la maggior parte delle innovazioni di prodotto e di processo che però richiedono molte risorse e investimenti pubblici e privati e quindi un facile accesso al credi-

Le proposte

Un sistema di commesse pubbliche comunali capaci di creare alto valore aggiunto anche attraverso una profonda qualificazione della domanda pubblica, sostenendo nella catena produttiva cittadina una ampia capacità di innovazione nella produzione di beni materiali, nei servizi alle imprese, alle persone e alla comunità agendo sullo sviluppo e diffusione delle conoscenze e competenze.

Una programmazione strategica partecipativa dello sviluppo produttivo capace di stimolare e indirizzare anche attraverso iniziali investimenti pubblici l'attrazione di investimenti privati su produzioni e servizi ad alto valore aggiunto, l'aggregazione e crescita delle imprese e favorendo con accordi locali per l'insediamento e lo sviluppo le condizioni per nuove e qualificate occasioni occupazionali.

Favorire l'accesso al credito per le PMI e l'Artigianato.

Promuovere a livello territoriale l'alternanza scuola-lavoro, censendo le imprese disponibili e creando il raccordo con Istituti scolastici e Università.

Favorire l'incontro e la collaborazione tra Università, Istituti di ricerca e Imprese, promuovendo forme di sinergia più strutturate e meno episodiche.

Recuperare un ruolo attivo e propositivo del Comune di Roma verso il Polo Tecnologico di Roma.

Intervenire sul miglioramento delle infrastrutture materiali e immateriali, su recupero e completamento delle opere pubbliche e servizi, affinché possano costituire valido supporto agli insediamenti industriali presenti sul territorio.

Programmare quindi Politiche Pubbliche Locali di sostegno all'economia attraverso un piano pluri-settoriale di integrazione dei fondi disponibili (bilancio, regionali, nazionali ed europei) per investimenti nelle reti istituzionali locali, per il welfare partecipativo, per le reti TLC, per l'infrastruttura educativa/ formativa e le iniziative culturali; con investimenti pluriennali per la qualità e sostenibilità delle filiere e delle forniture pubbliche locali riferite a mobilità, rifiuti e decoro urbano, energia, sanità; con un programma di consiliatura su recupero e manutenzione urbana e completamento delle opere pubbliche.

In sostanza si tratta di rendere conveniente per le imprese, consolidare o incrementare gli insediamenti su Roma.

Promuovere principi etici aziendali attraverso i rating comunali di legalità e sostenibilità delle imprese; favorire attraverso premialità e condizionalità degli aiuti pubblici alle società private la nascita e la crescita di aziende e filiere locali sostenibili e socialmente responsabili verso il territorio, le persone e l'ambiente.

